

La Svezia nella Nato
Perché è vergognoso
e antidemocratico

Pierre Schori

PAGINA 15

Svezia/effetto Ucraina
L'adesione alla Nato
vergognosa
e antidemocratica

PIERRE SCHORI*

Il nostro governo svedese ha definito storico il patchwork della sua politica di sicurezza. Come molti altri socialdemocratici, sono rimasto scioccato in parte dal processo antidemocratico che ha guidato il cambiamento in pochissimo tempo e in parte da quanto antistoricamente e demagogicamente hanno abbandonato il gioiello della corona che la nostra politica estera di successo è stata e avrebbe potuto avere. In questo tempo pericoloso, che nella sua posizione rischia di portare a un futuro orwelliano con un mondo diviso in una lotta di potere tra blocchi militari regionali, attori più che mai non allineati e credibili come la Svezia è stata per decenni. L'accordo concluso con la Turchia crea una situazione drammaticamente nuova: grande fango per Erdogan, vergogna per la Svezia e tradimento del popolo curdo e giustificata preoccupazione tra le decine di migliaia di svedesi curdi e turchi svedesi che hanno trovato rifugio nel nostro Paese. L'accordo offre anche l'opportunità alla Turchia di presentare nuove richieste di ricatto con nuove misteriose liste di terroristi simili al cacciatore di comunisti

McCarthy negli Stati Uniti. Il fatto che anche la Svezia, incoraggiata dal Segretario generale della Nato, abbia accettato di consentire a Sjöbo, la nostra polizia politica, di collaborare con i famigerati colleghi del MIT in Turchia è scandaloso. Inoltre, è incredibile che potremmo vendere armi per combattere i soldati curdi che hanno schiacciato l'IS nel nord della Siria, a un regime che non osiamo criticare; ora sono nostri alleati. Il fatto che il nostro partito socialista debba anche rinunciare ai suoi molti anni di solidarietà attiva con turchi e curdi che stanno combattendo per la democrazia nel loro paese suggella il patto del diavolo che è stato concluso. La politica genocida di Putin in Ucraina, ovviamente, ha aperto la strada a un cambiamento nell'opinione pubblica. La Svezia ha fatto la cosa giusta, fornire armi all'Ucraina per una guerra di difesa. Ma l'adesione alla Nato è stata sconsigliata e non necessaria; Putin, che ha incontrato in Ucraina la sua Poltava (la storica battaglia del 1709 tra la Svezia e la Russia di Pietro il Grande conclusasi con la sconfitta svedese ndr), e non ha intenzione di prendere Gotland (isola svedese ndr) e da allora gli Stati Uniti hanno concesso alla Svezia garanzie di sicurezza

non ufficiali in caso di aggressione russa. Il giorno in cui la Svezia entrerà a far parte dell'alleanza nucleare della Nato, la Svezia sarà un paese diverso, per noi stessi e per il mondo esterno. In questo processo, mettiamo la Nato davanti alle Nazioni unite e nella vitale lotta contro le armi nucleari, ci asteniamo. La leadership voleva rimuovere la Nato prima delle elezioni. Ora, invece, l'alleanza sulle armi nucleari è diventata una questione elettorale per molti cittadini. Pertanto, la Svezia dovrebbe congelare il processo Nato oltre le elezioni di settembre e poi chiarire per la Turchia e il mondo esterno, ma soprattutto per il popolo svedese, cosa significhi davvero l'adesione all'Alleanza atlantica. **Ex ministro svedese per gli aiuti allo sviluppo, ex segretario generale al ministero degli Affari esteri ed è stato uno stretto collaboratore di Olof Palme. L'articolo, per gentile concessione dell'autore, è tratto dal quotidiano svedese "Expressen" del 5 luglio scorso.*

